

ma che nulla avea di straordinario al suo tempo: « Noi Gio-
» vanni duca del Borbonese nel desiderio di schivar l'ozio
» e di sperimentare la nostra persona col promuovere il no-
» stro onore nel mestiere dell'armi, procacciarci la buona fa-
» ma e la grazia della bellissima di cui siamo servi, abbia-
» mo non ha guari bramato e intrapreso che accompagnati
» da altri sedici cavalieri, scudieri di nome e d'armi, ciascu-
» no portassimo al piede un ferro da prigioniero, che sarà
» d'oro pei cavalieri e d'argento pegli scudieri, in ciascuna
» domenica, per due anni intieri, cominciando alla domenica
» prossima dopo la data delle presenti, al caso che non rin-
» venissimo un tal numero di cavalieri e scudieri di nome e
» d'armi senza macchia, che tutti insieme vogliano com-
» battere a piedi sino allo sfinimento, colla condizione che
» quelli della parte nostra che rimarranno sposati, saran-
» no contenti ognuno di un braccialetto d'oro ai cavalie-
» ri, e uno d'argento agli scudieri, per darlo a chi meglio
» piacerà loro. Fatto a Parigi il 1.º gennaio 1414 ». (V.
S.) (*Mem. de l'Ac. des Inscript.* tom. II pag. 641) Per
meglio intender ciò, convien sapere che i cavalieri che fa-
cevano imprese guerriere sia per cortesia che per eccesso,
cioè a dire micidiali, si facevano attaccar delle catene dal-
la mano delle dame e ne ornavano le loro insegne gen-
tilizie; e questo segnale che più non dimettevano, era pe-
gno dell'intrapresa di cui essi aveano fatto voto, e che giu-
ravano talvolta in ginocchio, con deplorabile abuso del
giuramento, sopra i santi vangeli.

Intanto il delfino geloso dell'autorità usurpata dai du-
chi d'Orleans e di Borbone, tramava sordamente la loro
perdita. La cospirazione venne scoperta la notte del 1.º al
2 febbrajo 1415 alcune ore prima che scoppiasse, e fu di-
leguata dalla prudenza dei duchi. Ma obbligati poco stan-
te a rimettere al delfino le redini del governo, abbandonar-
ono la corte per ritirarsi nei loro possedimenti. Non fu
però lungo il soggiorno che fecero colà, giacchè lo sbarco in
Normandia fatto dal re di Inghilterra e i rapidi progressi
che questi faceva in quella provincia, li trassero dal loro
ritiro per accorrere in aiuto della patria. L'uno e l'altro
furono fatti prigionieri nella fatal giornata di Azincourt, e
condotti a Londra. Nè furono compianti, poichè erano dessi